



L'Unità



Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 9 APRILE 1996 - L. 1.500 ml. L. 1.000

Il leader An arretra: difficile abolirla in tempi brevi

Ritenuta fiscale Fini sconfessato

Berlusconi: era una provocazione

L'Italia dei sindaci

CLARA SERENI

FRA I PROBLEMI che il nuovo Parlamento si troverà ad affrontare, all'indomani delle elezioni, la questione delle riforme istituzionali avrà certamente un posto di rilievo. Con ogni probabilità, sentiremo di nuovo parlare di sindaco d'Italia, o di partito dei sindaci, o di quant'altro possa essere utilizzato per ancorarsi ad una legge per l'elezione a cariche amministrative che si ritiene abbia data buona prova di sé. I sindaci eletti nel 1993 e 1995, e le giunte che da loro sono promanate, hanno certamente un carattere di stabilità praticamente ignoto a tutte quelle che in precedenza avevano governato. Né va sottovalutato che la scelta compiuta dai sindaci nella formazione delle giunte, per quanto inevitabilmente condizionata da alleanze e valutazioni di opportunità, è stata più libera di quanto mai fosse accaduto, e ciò ha prodotto fra gli altri effetti... un accesso notevole di esponenti della società civili.

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. La guerra sul fisco continua a movimentare la campagna elettorale. Clamorosa retromarcia di Fini sulla proposta di eliminare la ritenuta fiscale alla fonte per i lavoratori dipendenti e i pensionati. Non solo il capo di An riconosce che si tratta di una idea difficilmente realizzabile, ma riceve una plateale sconfessione da Berlusconi. «È un'idea - ha detto ieri - che non è contenuta nel programma del Polo». Anche il responsabile fiscale del Fondo monetario internazionale Vito Tanzi boccia la proposta. Mentre Prodi commenta: «Il Polo promette tutto a tutti, ma questa volta ha fatto Caporetto». Ma è polemica anche sul voto cattolico. Il Cavaliere ha ripetuto che i consensi dell'elettorato vicino alla Chiesa andranno in gran parte a Forza Italia, rilanciando i «valori» cattolici del suo movimento. Reazioni irritate di Casini e Buttiglione. Il leader dell'Ulivo: «È pessimo marketing elettorale».

CAMPESATO POLLIO SALIMBINI SACCHI
ALLE PAGINE 4 E 7

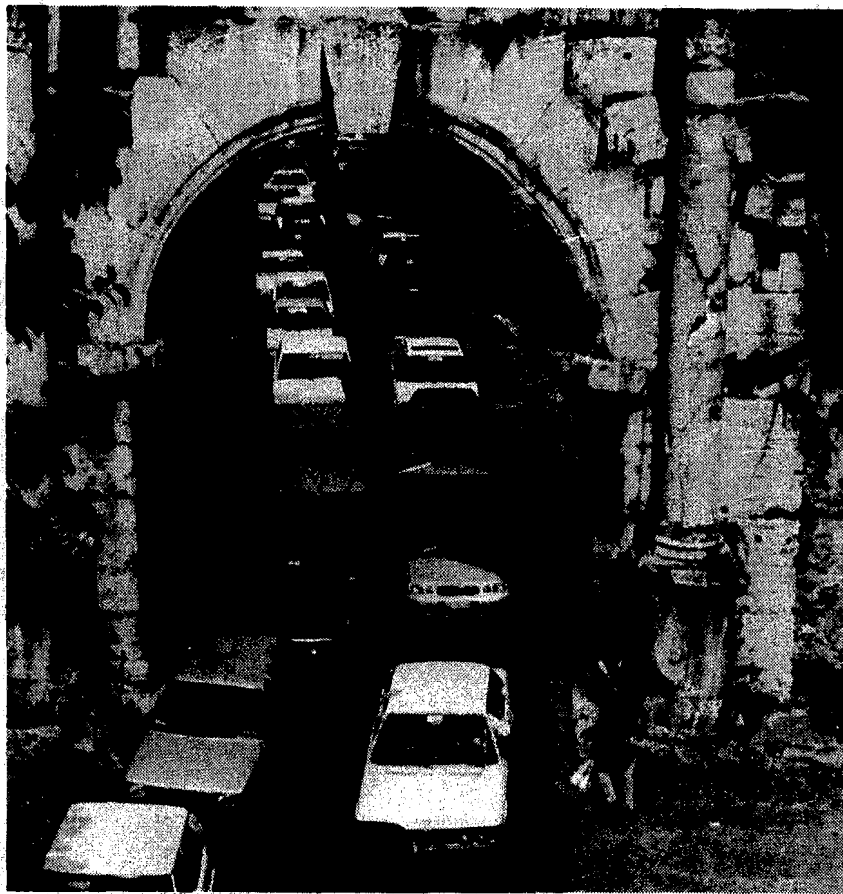
L'INTERVISTA

Francesco Casavola «L'etica cattolica contro i neoliberalisti»

ROMA. Vantro superati gli apparati concettuali che hanno sostenuto il socialismo reale così come il capitalismo senza limiti. L'ex presidente della Corte costituzionale Francesco Casavola parla sui tre grandi temi riguardanti la riforma dello Stato sociale, la regolamentazione delle tv, il diritto al lavoro.



ALCESTE SANTINI
A PAGINA 2



Pasquetta al «completo», poi in coda per il rientro

Assaggio di vacanze in massa, il primo mare e l'ultima neve, ma anche assalto alle città d'arte, alle tante manifestazioni culturali del Belpaese. Napoli, Firenze, Venezia e Roma fanno già i conti del pienone mentre sulle strade c'è ancora qualche residuo del maxitrafico di tre giorni di esodo favorito anche dalla mite temperatura. Molti i record di affluenza, molte le statistiche festive battute ma rispettate, purtroppo, anche il tradizionale bilancio delle vittime della

strada che, soprattutto al nord e meno sulle autostrade, ha lasciato venti morti e almeno altrettanti feriti. Grande anche l'affluenza straniera: 200mila i visitatori a Firenze, ma il primato è per Napoli che continua a registrare il «tutto esaurito» quasi ovunque. Italiani invece sulle spiagge e nelle località di montagna dove il manto nevoso è ancora perfetto e gli impianti di risalita sono tuttora in funzione. Nella foto: romani, sotto l'arco di Druso, verso la Pasquetta.

VITO FARNZA
A PAGINA 10

Europa punta tutto sul lavoro

PAUL A. SAMUELSON

NELL'ANNO IN CORSO l'America sarà chiamata a scegliere il presidente tra Bill Clinton e Bob Dole e a rinnovare il Congresso. Pochi giorni orsono in Spagna gli elettori hanno premiato di strettissima misura i conservatori rispetto ai socialisti senza garantire a nessuno dei due schieramenti la maggioranza assoluta. Il medesimo andamento della competizione democratica si ripete in molti, forse nella maggior parte dei paesi del mondo. In Francia dopo Mitterand è salito all'Eliseo un presidente espressione di una coalizione di centro-destra. In Italia si sta aprendo un confronto che vede da un lato il centro-sinistra e, dall'altro, la destra. In Scandinavia e in Gran Bretagna la rivalità tra partiti socialdemocratici e conservatori è un dato permanente. Dal mio punto di vista di economista tutti i paesi, al di là delle loro innegabili diversità, debbono rispondere ad una domanda: in che misura nelle moderne economie miste lo Stato sarà disposto a fare un passo indietro per consentire l'espansione del mercato? Margaret Thatcher in Gran Bretagna e Ronald Reagan negli Stati Uniti guidarono la ritirata rispetto alle posizioni raggiunte dallo stato sociale. In Germania una tendenza analoga è testimoniata dalla perdita di potere dei socialdemocratici rispetto al centro-destra dei cristiano-democratici. Persino in Svezia, dove hanno dominato per 50 anni governi laburisti, è in corso de facto un processo di revisione verso il basso delle aliquote fiscali e di ridimensionamento degli interventi pubblici. Il Giappone rappresenta con ogni probabilità l'eccezione rispetto all'andamento generale. DO-

SEQUE A PAGINA 10

Dopo le polemiche sul caso Contrada la procura si rivolge al Csm: «Ci difenda»

«E un attacco alla giustizia» Caselli risponde alle accuse del Polo

IL GOVERNO Le urla della destra

CLAUDIO FAVA

È ORMAI definitivamente chiaro che la malattia della destra, in questo paese, è la vecchia sindrome del complotto. L'idea strisciante cioè che tutto serva soltanto a far campagna elettorale in nome della sinistra. Anche le sentenze. Soprattutto quelle pronunciate dai Tribunali di Palermo. La campagna di opinione in favore di Bruno Contrada,

SEQUE A PAGINA 3

PALERMO. Dopo le polemiche del Polo alla sentenza che ha condannato Contrada, la procura di Palermo è scesa in campo: «Grave confusione foriera di preoccupanti strumentalizzazioni». Caselli, con i suoi aggiunti, in un comunicato esprime preoccupazione sulle manovre «politiche» in atto per delegittimare i magistrati palermitani. «Capovolgere la realtà favoleggiando di complotti - si legge nel documento - si sperava e si spera, che resti caratteristica esclusiva di certe manovre del passato». La richiesta di trasmissione di atti del dibattimento Contrada sarebbe avvenuta per adempimenti tecnici.

GIANNI CIPRIANI SAVERIO LODATO
A PAGINA 3

**Nella notte
a Roma
Atti vandalici
contro lapide
per i martiri
delle Ardeatine**

ALESSANDRA
BADUEL
A PAGINA 15

Famiglia bloccata a Monrovia dagli scontri armati tra fazioni avverse

«Fate presto, salvateci» Italiani assediati in Liberia



DUE GIORNI

WOODY
ALLEN

Venerdì 12

Sabato 13

MONROVIA. Una famiglia italiana è barricata nella sua villa con una cinquantina di indigeni mentre la città è in preda alla guerriglia. Si tratta dell'ex console Giampaolo Maconi, della moglie e i tre figli, che, secondo la Farnesina «sono in buone condizioni di salute» nonostante la precarietà della situazione che impedisce «interventi di salvataggio a favore degli occidentali». Ieri notte la moglie di Maconi, Monique, ha telefonato in Italia parlando di un'imminente tregua. Il ministero degli Esteri sta comunque progettando un'azione d'ac-

cordo con le ambasciate in Costa d'Avorio e in Nigeria mentre, per gli altri italiani in Liberia (12 in tutto) ha chiesto agli Usa di includerli nei loro piani d'emergenza. Quella che ha investito la capitale è solo l'ultima esplosione di violenza in un paese in guerra civile da sette anni, diviso in feudi armati e presidiato da 8500 «Caschi bianchi» della forza di pace della Comunità economica dell'Africa occidentale.

DE MAJO EMILIANI
FONTANA
A PAGINA 13

Sorpresa in busta paga Per un'impiegata stipendio di 50 lire

GENOVA. Cinquanta lire di stipendio per il mese di febbraio. È successo alla segretaria amministrativa di un istituto tecnico genovese. Un conguaglio fiscale ha azzerato la busta paga di Maria Pia Cavani, 63 anni. Il suo datore di lavoro, il ministero del Tesoro, ha deciso una trattenuta sullo stipendio di un milione e settecentomila, l'intero ammontare dello stipendio, senza neanche avvisare la signora. Lei «mugugna» un po' alla genovese ma la prende con humor: «Tirerò avanti lo stesso. Ho chiesto spiegazioni al ministero e mi hanno risposto che, secondo la nuova normativa loro possono fare una trattenuta unica senza neppure avvisare l'interessato». Ha ringraziato della solidarietà colleghi e superiori della scuola e ha detto «no, grazie» anche ai figli.

ROSSELLA NICHENZI
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Boutade

IL DIBATTITO sugli intellettuali conta oramai più puntate di *Dinasty*: ma, a differenza del pur farraginoso serial, non fa progressi e replica sempre la stessa scenetta. Da una parte (soprattutto a sinistra) c'è chi ritiene che la natura stessa della ricerca culturale ponga spesso l'intellettuale in minoranza: non per vocazione, ma per coerenza con la propria funzione critica. Dall'altra (soprattutto a destra) piovono le accuse di snobismo, alterigia, disprezzo per «la gente», incapacità di capire le spinte della società di massa. Piccola divertente variante, nell'ultima tappa di questo dialogo tra sordi, è stato scoprire tra i più accesi critici dell'«isolamento» degli intellettuali di sinistra uno snob al cubo come Saverio Vertone, odiatore di razza del «gentismo» e spreghiatore di lungo corso della cultura di massa. Vertone rimprovera a Bobbio di aver difeso l'autonomia del pensiero critico proprio sul giornale di Veltroni, che mescola il giovane Marx con i vecchi Beatles. Detta da un candidato di Berlusconi, che non può, mescolare altro che Fiorello con Fiorellino, è veramente la boutade del secolo. [MICHELE SERRA]

Ogni lunedì
in edicola
un libro con
l'Unità

Scrittori
tradotti da
scrittori



Lunedì 15
aprile

Edgar Allan
Poe
Racconti
Giorgio
Manganelli

l'Unità / Einaudi